

www.torinoscienza.it/anatomia Le collezioni del Museo di Anatomia umana "Luigi Rolando" di Torino sul web

Chiara Mancinelli

Accademia delle Scienze di Torino (sino al 2004 Provincia di Torino - Progetto Science Center), via Accademia delle Scienze, 6. I-10122 Torino.
E-mail: info@accademia.csi.it

RIASSUNTO

Il sito www.torinoscienza.it/anatomia è stato realizzato nel 2004 dal Progetto Science Center della Provincia di Torino per far conoscere al grande pubblico il Museo di Anatomia umana dell'Università di Torino, chiuso nel 2003 per lavori di ristrutturazione. Il navigatore può così accedere a parte della collezione del museo con le modalità tipiche del web, l'interattività e l'ipertestualità, che permettono di approfondire la conoscenza degli oggetti esposti in una forma diversa rispetto ad una visita al museo.

Parole chiave:

sito web, progetto science center, museo di Anatomia umana, Torino.

ABSTRACT

The collections of the Museum of human Anatomy "Luigi Rolando" of Torino on the web (www.torinoscienza.it/anatomia).

The website www.torinoscienza.it/anatomia was created by the Science Center Project of the Province of Torino. The aim of the website is to make the Museum of human Anatomy of the University of Torino known to the larger public, subsequently to its closure for renovation works in 2003. Thanks to the website it is now possibile to gain access to the Museum's collections in a new interactive and ipertextual way.

Key words:

web site, science center project, human Anatomy museum, Torino.

INTRODUZIONE

Il sito www.torinoscienza.it/anatomia è stato ideato, sviluppato e realizzato nel corso del 2004 dal Progetto Science Center della Provincia di Torino con la collaborazione del Museo di Anatomia umana dell'Università di Torino. Alla progettazione del sito hanno preso parte Andrea Bandelli (ideazione), Fernanda Negro (coordinamento editoriale) e Marco Mion (progettazione grafica e animazioni flash) con il coordinamento di Chiara Mancinelli e la direzione di Patrizia Picchi.

Il portale Anatomia si è andato ad aggiungere alle altre sezioni "autonome" del sito [Torinoscienza](http://www.torinoscienza.it) progettate allo scopo di mettere in rete e far conoscere ad un ampio pubblico le strutture di ricerca, museali e di conservazione della cultura scientifica e tecnologica piemontesi, spesso poco conosciute e ancor meno frequentate. Dopo il successo della sperimentazione avviata grazie ad un progetto europeo con il sito *Lab-Vr Virtual Access to Research Labs*, visita virtuale a dieci laboratori di ricerca della provincia di Torino, il Progetto Science Center si è riproposto infatti di sperimentare un analogo approccio per due istituzioni molto rappresentative della storia della scienza e della

tecnica locale: sono nati così i portali Accademia (www.torinoscienza.it/accademia), dedicato alla storia della scienza e della tecnologia viste attraverso i contributi dell'Accademia delle Scienze di Torino e Anatomia, visita virtuale delle collezioni del Museo di Anatomia umana dell'Università di Torino.

Pur nella loro specificità i portali Accademia e Anatomia sono strettamente collegati al sito [Torinoscienza](http://www.torinoscienza.it) da un comune backstage (piattaforma di inserimento dei dati da parte dei redattori) e da un motore di ricerca presente su [Torinoscienza](http://www.torinoscienza.it), che compie le proprie ricerche in una banca dati comune, implementata con dati provenienti da tutti i portali, e assicura un accesso rapido all'intero archivio.

LA STRUTTURA DEL PORTALE ANATOMIA

Il Museo di Anatomia umana dell'Università di Torino, nato nel 1739 e allestito dal 1898 nel Palazzo degli Istituti anatomici al Valentino rappresenta un monumento al valore attribuito alla disciplina e al prestigio della scuola anatomica torinese di fine Ottocento (per maggiori informazioni sul Museo e la sua storia si

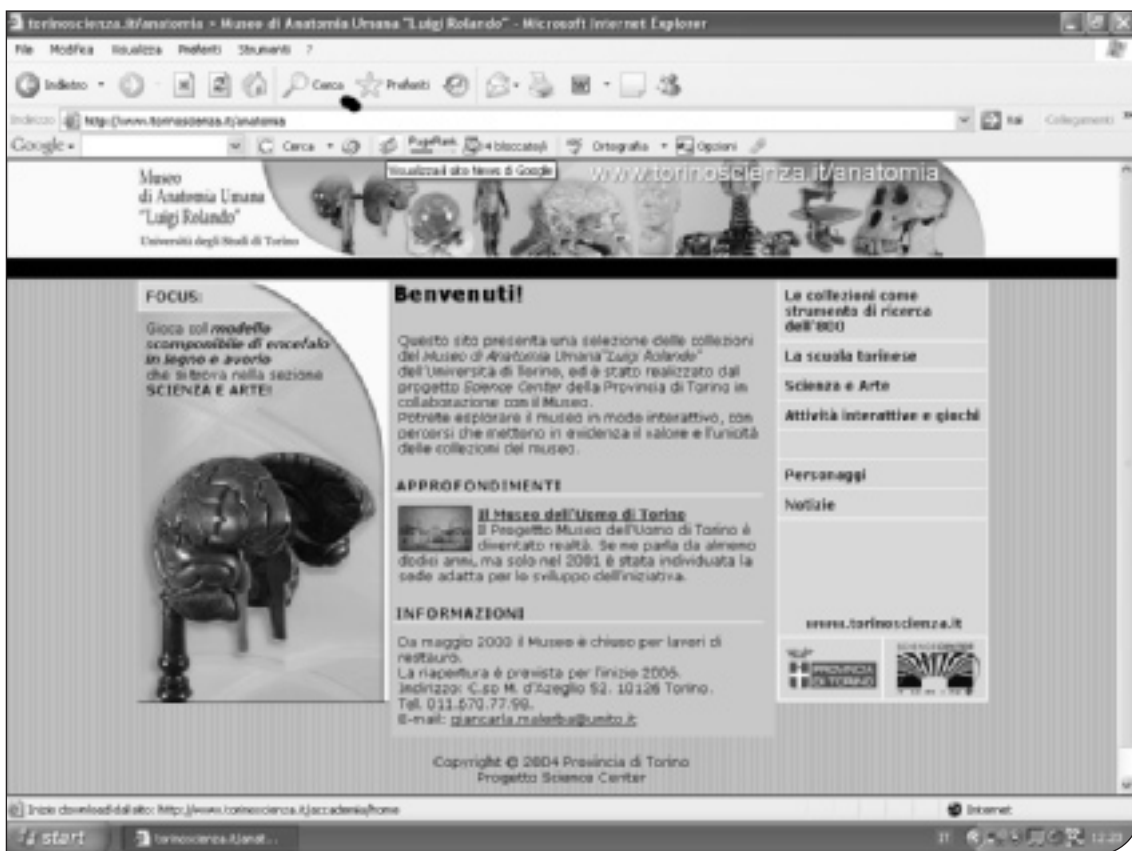


Fig. 1. Home page del sito web www.torinoscienza.it/anatomia

veda: Giacobini et al., 2003 e Giacobini et al., 2008a, 2008b).

Il museo è stato chiuso nel 2003 per importanti lavori di ristrutturazione e di riorganizzazione: con la realizzazione del portale (fig. 1) si è voluta consentire una fruizione, ancorchè virtuale, del museo durante il periodo di chiusura. Oltre a presentare il museo, si è cercato di coinvolgere in modo accattivante l'utente, offrendogli la possibilità di avvicinare una selezione delle collezioni, con delle modalità solitamente impraticabili nei musei tradizionali: il visitatore, guidato attraverso dei percorsi storico culturali, è invitato ad approfondire la conoscenza degli oggetti, dei modelli e dei preparati che hanno costituito gli strumenti base della formazione e della ricerca anatomica nell'Ottocento, con un approccio interattivo, in cui può manipolare, far ruotare, osservare da vicino o animare manufatti normalmente "immobili" dietro ad un vetro.

Il visitatore del sito è guidato attraverso tre diversi itinerari di "visita", chiavi di lettura delle collezioni conservate nel museo.

Il primo percorso ha per titolo "Le collezioni come strumento di ricerca dell'800". In questa sezione è presentata una selezione di oggetti che fino al XIX secolo

venivano utilizzati per la didattica e la ricerca anatomica:

- un microscopio, fatto costruire appositamente nel 1883 dall'anatomico torinese Carlo Giacomini per l'osservazione del cervello, che è parte della collezione di microscopi antichi del Museo;
- il "bambino cimpanzè", cadavere di scimpanzè oggetto della prima autopsia fatta in Italia su una scimmia antropomorfa, parte della collezione primatologica, che testimonia il grande interesse per le idee darwiniane negli ambienti scientifici torinesi dell'epoca (fig. 2);
- gli scheletri di gigante e nano, che simboleggiano l'interesse della scuola torinese per la variabilità individuale, tra i principali argomenti di ricerca della scuola anatomica torinese e alcuni dei molti calchi in gesso parte dell'originaria collezione di frenologia dell'Accademia di Medicina di Torino donata nel 1913 al Museo.

Il secondo è un percorso attraverso "La scuola torinese" di neuroanatomia sviluppatasi a Torino nel corso dell'Ottocento grazie agli apporti di Luigi Rolando, titolare della cattedra di Anatomia alla Facoltà di Medicina, a cui non a caso è intitolato il museo. In questa sezione sono raccolti gli oggetti che documentano l'evoluzione della scuola e i progressi conseguiti con il passaggio dall'anatomia descrittiva alla neuroa-



Fig. 2. La presentazione del Bambino Cimpanzè. Il visitatore può mettere a confronto la fotografia dell'animale, la maschera facciale in cera e il calco endocranico in gesso (i due modelli possono essere fatti ruotare) oppure aprire una pagina di un importante saggio che tratta dell'anatomia dello scimpanzè.

anatomia funzionale. Il visitatore può osservare da vicino due modelli di cervello: uno in legno e avorio, scomponibile, realizzato a scopo didattico nel 1861 dal conservatore del Museo Carlo Bonino, che rivela una conoscenza ancora imprecisa di alcune parti del cervello e un "fantasma" di cervello in filo di ferro e palline di sughero, modello ingrandito di encefalo e midollo spinale. In questa sezione sono presenti anche due modelli di testa frenologica, che esemplificano la localizzazione anatomica delle funzioni cerebrali secondo quanto teorizzato da Franz Joseph Gall, fondatore della disciplina, e dal suo allievo Johan Caspar Spurzheim (fig. 3). Il rapporto tra mente e cervello è molto più complesso della rappresentazione fornita da questi modelli ma ciò nonostante, uno dei concetti della frenologia, ovvero che il cervello sia composto di molteplici aree dotate di diverse specializzazioni, rimane valido ed è divenuto oggetto di studio scientifico, seppure su basi completamente diverse.

L'ultimo percorso offerto agli utenti del sito pone l'accento sullo stretto rapporto esistente tra "Scienza e arte" nelle collezioni dei modelli didattici artificiali (in cera, legno, avorio, cartapesta e altri materiali) esposti al Museo. Questi modelli vennero utilizzati fin verso la fine dell'Ottocento, quando l'introduzione di tecni-

che di conservazione a secco e in alcool permisero di sostituirli con preparati naturali. Nonostante fossero realizzati per finalità didattiche e di ricerca, la cura per i dettagli e la precisione nella realizzazione rendono questi modelli assai pregevoli anche dal punto di vista

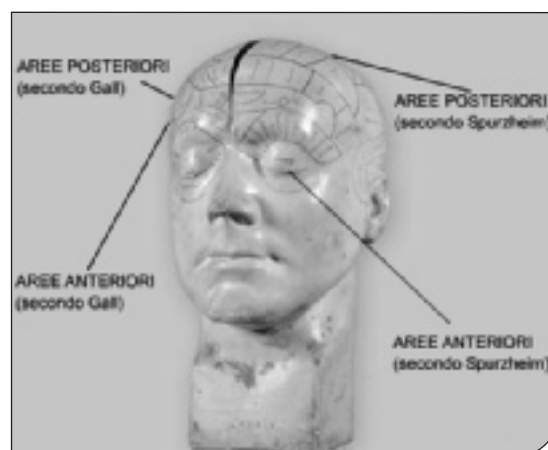


Fig. 3. Il modello di testa frenologica che indica le aree identificate da Gall e da Spurzheim. Cliccando sulle scritte è possibile osservare le aree da vicino.



Fig. 4. Uno dei modelli in cera presentati nella sezione Scienza e Arte. L'utente può osservare con la lente di ingrandimento l'errore anatomico sul modello di testa e tronco di donna gravida.

puramente estetico. L'utente può apprezzare da vicino la bellezza di alcuni modelli anatomici in cera, di cui il museo possiede una delle più importanti collezioni esistenti al mondo (fig. 4), ammirare alcune tavole de la Grande Anatomia di Paolo Mascagni, il primo atlante anatomico che riproduce la figura umana e gli organi a grandezza naturale o osservare da vicino la bellissima statua anatomica in cartapesta in grandezza naturale realizzata a Parigi da Louis-Jérôme Auzoux, la cui

"bottega" produsse "uomini di Auzoux" in vari modelli per quasi 150 anni.

Per ultimo il visitatore ha a disposizione la sezione "Attività interattive e giochi", che raccoglie quegli oggetti che hanno il maggiore grado di interattività e di "manipolazione virtuale". Può così lavorare al microscopio di Giacomini, osservando nelle stesse condizioni dello scienziato un vetrino con una sezione di cervello (fig. 5), può scomporre e ricomporre la

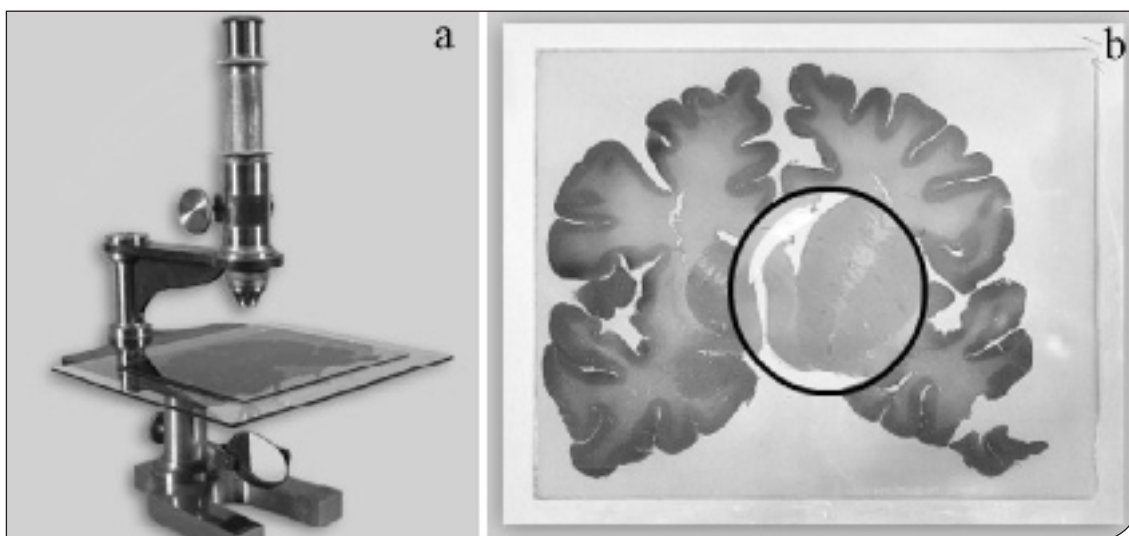


Fig. 5. a) Il microscopio di Giacomini: l'utente può osservare la sezione di cervello come se fosse lo scienziato al lavoro; b) sezione di cervello e lente di ingrandimento che permette di osservare i particolari.

statua in 129 pezzi di Azoux nella parte relativa al tronco (che si può scomporre secondo la sequenza intestino, polmone destro, polmone sinistro, cuore, diaframma fegato milza e reni, e vescica) e nella parte della testa (composta da muscolatura, calotta cranica, cervello, cervelletto) oppure scomporre e ricomporre il modello di encefalo in legno e avorio.

Il sito è stato recentemente arricchito di due nuove sezioni: la sezione "Personaggi", che raccoglie le biografie dei personaggi chiave per la storia dell'anatomia e delle scienze naturali effigiati nelle undici lunette che sovrastano le sale del museo e la sezione "Notizie", che fornisce gli ultimi aggiornamenti sulle attività del museo.

Un sito dedicato a mostrare parte delle collezioni di un museo non può essere un'alternativa alla visita ma può offrire qualche cosa di diverso, sfruttando le caratteristiche particolari del mezzo di comunicazione: grazie alla rete si possono aggiornare le informazioni in tempo reale e comunicare in modo più immediato con i visitatori. L'uso del computer aggiunge poi alla comunicazione tradizionale due dimensioni, l'ipertestualità

e l'interattività che offrono nuove possibilità rispetto alla fruizione passiva nella visita al museo.

Questo è quanto si è voluto sperimentare con www.torinoscienza.it/anatomia.

BIBLIOGRAFIA

Giacobini G., Cilli C., Malerba G., 2003. *Il Museo di Anatomia umana*. In: Giacobini G. (ed.), *La memoria della scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino*. Fondazione CRT, Torino, pp. 143-154.

Giacobini G., Cilli C., Malerba G., 2008a. *Il restauro del Museo di Anatomia Umana dell'Università di Torino*. In: Cilli C., Malerba G., Giacobini G. (eds.), *Atti del Convegno Il Patrimonio della Scienza. Le collezioni di interesse storico, Torino 10-12 novembre 2004, Museologia Scientifica Memorie*, 2: 228-233.

Giacobini G., Cilli C., Malerba G., 2008b. *Il progetto "Museo dell'Uomo" dell'Università di Torino*. In: Cilli C., Malerba G., Giacobini G. (eds.), *Atti del Convegno Il Patrimonio della Scienza. Le collezioni di interesse storico, Torino 10-12 novembre 2004, Museologia Scientifica Memorie*, 2: 348-354.